

Ilaria Marzaro, 21 anni, frequenta l'ultimo anno del corso in Comunicazione presso l'Università degli Studi di Padova.

Le sono state poste domande inerenti a modi e tempi, nel suo piccolo destinati all'informazione, allo scopo di indagare se e come un giovane d'oggi si approccia al mondo delle notizie.

Ama leggere, in particolare libri di narrativa ai quali dedica almeno un'ora ogni sera. Più in generale, due o tre volte a settimana ritaglia del tempo per consultare giornali e telegiornali come fonte di informazione e grazie ai quali si definisce informata nel momento in cui è in buona parte a conoscenza di ciò che accade nel panorama italiano.

La fruizione dei telegiornali (Tg2 e Tg5) dipende dall'orario della messa in onda e in cui si trova a casa, altrimenti predilige notiziari come Tgcom24 o SkyTg24.

Al web, nonostante ne metta in luce un linguaggio semplice, conciso e veloce, tipico dei new media, continua a preferire la carta stampata. Per questo il mondo di internet, navigato prettamente da mobile, risulta essere un mezzo utile e facilmente fruibile, anche se l'alta percentuale di bufale tende a renderlo poco affidabile, anzitutto per quanto riguarda i social e Facebook in particolare.

Ormai il mondo dell'informazione si è trasformato al passo con la tecnologia, fornendo nuove piattaforme come Twitter che, a detta della studentessa, rappresenta invece una valida fonte, se usata correttamente; canali, personaggi e figure istituzionali condividono a livello globale notizie globali.

Radio e programmi televisivi si trovano qualche scalino più in basso: notiziari ascoltati solo se in auto, e talk show seguiti di rado (Porta a Porta), mentre oltre i confini nazionali, ciò che non viene riportato dai Tg, viene raggiunto spontaneamente tramite settimanali come l'Internazionale.

Alla domanda "Credi che ad oggi esistano mezzi sufficienti per essere adeguatamente informati?", Ilaria risponde: "Credo di sì, soprattutto grazie all'avvento di internet. Penso però che ci si possa modernizzare ulteriormente ai fini di migliorare la qualità dell'informazione".

Intervistato: Ilaria Marzaro

Martina Muscas
martina.muscas@hotmail.it